



Incontri e riunioni

European Hydrogen Forum

Rosoconto | 17-18 giugno 2021

L'Hydrogen Forum si è tenuto il 17 -18 giugno, con l'intento di riunire gli oltre 1400 membri dell'European Clean Hydrogen Alliance in una serie di sessioni interattive e partecipate.

Forum opening

Hanno aperto i lavori gli interventi istituzionali dell'Executive Vice-President [Franz Timmermans](#) e del Commissario [Thierry Breton](#).

Il primo, sottolineando il ruolo della **Climate Law**, ha parlato della necessità di accelerare il processo di decarbonizzazione, ricorrendo all'elettrificazione, ma non solo. Ha aggiunto che l'idrogeno è un prezioso alleato per l'industria europea del futuro e che, grazie alla **cooperazione internazionale con i Paesi dell'Est e con il Nord Africa**, l'Europa potrà contare su ben più di 40 GW di elettrolizzatori installati al 2030.

Il secondo ha riconosciuto i risultati prodotti dall'intensa attività di **R&D sull'idrogeno**, rimarcando il contributo della FCH JU. Nella visione del Commissario, lo **sviluppo della produzione di idrogeno, del suo mercato e della relativa infrastruttura dovranno avvenire in parallelo**, sfruttando l'apporto di tutte le fonti elettriche decarbonizzate per mettere a terra progetti ambiziosi e sostenere lo sviluppo industriale europeo.

Entrambi hanno elencato come elementi strategici:

1. **La collaborazione transnazionale**, il coinvolgimento del mondo della ricerca e dei soggetti industriali.
2. **L'accesso alle risorse finanziarie e il supporto pubblico agli investimenti**, attraverso i programmi europei indirizzati all'R&D e allo sviluppo regionale, i fondi infrastrutturali, l'EU Innovation Fund, i programmi nazionali sostenuti dalle risorse del Recovery, che sfoceranno in numerosi IPCEI.
3. **Un quadro regolatorio abilitante** per il dispiegamento dell'idrogeno, che comprenda un ETS capace di dare forti segnali di prezzo, un sistema di certificazione affidabile, definito nella RED, una pianificazione infrastrutturale strategica, nelle more della DAFI e del regolamento TEN-E e una struttura del mercato gas atta a renderlo accessibile e competitivo.

L'intervento si è concluso con l'invito a collaborare per costruire una filiera europea del "clean hydrogen", continuando a confrontarsi sull'idrogeno low-carbon, sulle priorità di impiego nei diversi settori, sulle necessità infrastrutturali e sul ruolo della finanza pubblica.

Building an investment pipeline

La Direttrice Generale di DG Grow, Kerstin Jorna, ha presentato un'[overview](#) dei progetti analizzati dalla Clean Hydrogen Alliance in base ai **4 criteri** di appartenenza all'alleanza del proponente, sviluppo entro il 2030, localizzazione e contributo alla catena del valore integrata, emissioni inferiori alle 300 ton CO₂ eq/ton H₂. Dei **1052 progetti raccolti**, ben 997 sono risultati eligibili, pronti a partire e in gran parte (84%) dedicati all'idrogeno rinnovabile, per un potenziale totale di 60 GW di capacità di elettrolisi installata al 2030, con numerose applicazioni nell'ambito dei trasporti.

Building an integrated project: Projects meet policy meet financing

In questa sessione si sono susseguiti interventi rappresentativi delle strette relazioni tra sviluppo progettuale, policy e aspetti finanziari.

Carlo Zorzoli, Head of Business Development di Enel Green Power, ha sottolineato la necessità di una roadmap che definisca le **priorità di utilizzo** dell'idrogeno nei compatti non elettrificabili, auspicando decise azioni sul fronte del permitting delle FER, nel senso dell'armonizzazione e della semplificazione procedurale.

Francisco De la Flor, Direttore di Enagas ha indicato nel **retrofitting delle reti gas** esistenti il primo, auspicabile passo verso l'infrastrutturazione per il trasporto di idrogeno. Ha poi sostenuto l'importanza del ruolo dei DSO, dell'armonizzazione delle regole e dell'integrazione intersettoriale.

Lars-Peter Lindfors, Executive Vice-President di Neste Oyj, ha rimarcato il **ruolo dell'industria**, soprattutto quella energy intensive, che integrerà idrogeno per decarbonizzare i suoi consumi.

Marcos López-Brea, Director Renewable Hydrogen di DH2Energy ha aggiunto che l'industria inizierà a trovare attrattive le soluzioni basate sull'idrogeno quando il **prezzo** della commodity calerà.

Helmie Botter, Head of Business Development Hydrogen di Gasunie ha presentato i progetti di sviluppo infrastrutturale dell'azienda. Ha indicato come condizioni abilitanti alla transizione verso l'idrogeno aspetti regolatori e l'accesso alle risorse finanziarie con soluzioni innovative che permettano di **condividere i rischi** in misura maggiore rispetto a quanto attualmente previsto.

Christian Hartel, CEO di Wacker, ha presentato un progetto sulla produzione di idrogeno e metanolo rinnovabili, indicando come priorità il **supporto agli OPEX e lo sviluppo delle FER elettriche**.

Olivier Machet, Senior Vice President Hydrogen Development di Engie ha presentato il progetto Masshalia, che consiste in un **sistema ottimizzato** di produzione e accumulo di energia rinnovabile, integrato con elettrolizzatori, a servizio di utenze industriali e della bioraffineria Total.

Dopo l'intervento dell'Head of Green Hydrogen di LOTOS Wojciech Lach, Pietro Gimondo, Head of Relations with Industry and Financed Projects di RINA CSM ha esposto gli aspetti principali del progetto HYDRA, teso a testare le soluzioni più opportune per **decarbonizzare la produzione di acciaio** e la resistenza delle componenti impiantistiche all'idrogeno.

Dirk Langhammer, Vice President Business Transformation di OMV ha sintetizzato il progetto H2Accelerate, che vede alcuni grandi player dell'automotive impegnati nell'accelerare il time to market dei **tir fuel cell**.

La sessione si è conclusa con l'intervento di Uwe Engel, Senior Vice President Engineering & Technology di Viessmann, sul progetto SmartQuart, che prevede il testing di tecnologie all'avanguardia per la **decarbonizzazione di determinati contesti territoriali**.

Funding compass for hydrogen deployment

La sessione sui finanziamenti disponibili a livello UE e nazionale è stata aperta da Joaquim Nunes De Almeida, Director for Mobility & Energy Intensive Industries di **DG GROW** con un intervento dedicato all'Hydrogen Public Funding Compass, una guida online che facilita l'identificazione delle fonti pubbliche di finanziamento per i progetti incentrati sull'idrogeno. Successivamente, Romain Bonenfant, del ministero dell'economia e finanza francese, e Daria Vladikova, dell'associazione bulgara su Fuel Cell, Hydrogen and Energy Storage, hanno rappresentato le rispettive prospettive nazionali.

Shiva Dustdar, Head of Division for Innovation Finance Advisory di **EIB** ha rappresentato il punto di vista degli investitori sull'idrogeno, i servizi di consulenza e gli strumenti finanziari a supporto dell'ECH2A.

Carlos Zuloaga, Global Head of Energy di BBVA ha illustrato le principali iniziative a supporto dell'idrogeno ascrivibili alla finanza privata, mentre Diego Pavia, CEO di EIT InnoEnergy, ha descritto la piattaforma BIP (Business Investment Platform) creata dall'European Green Hydrogen Acceleration Center (EGAC), presentando 2 progetti che hanno beneficiato del network. Proseguendo sul tema della collaborazione tra molteplici stakeholder, Hortense Lutz-Hermelin, dell'ufficio di rappresentanza dell'Auvergne-Rhône-Alpes a Bruxelles, ha presentato la S3 Hydrogen Valleys Partnership.

Conditions enabling hydrogen deployment: keynote speech and roundtable

Questa sessione ha messo a confronto diversi punti di vista sulle condizioni abilitanti e gli orientamenti della policy più opportuni per lo sviluppo del mercato dell'idrogeno.

João Galamba, vice-ministro e segretario di stato con delega all'energia in Portogallo, ha dichiarato il forte impegno della sua nazione, dotata di ingenti risorse rinnovabili, nel perseguire **l'abbattimento del costo di produzione e l'infrastrutturazione per l'idrogeno**, richiamando i principi dei regolamenti TEN-e e TEN-t.

Stefano Grassi, membro del gabinetto della Commissaria all'Energia Kadri Simson, ha ricordato come negli 11 mesi intercorsi dall'emanazione della strategia UE si sia via via affermata una visione comune sull'idrogeno. Come altri, ha ribadito la necessità di incrementare la **disponibilità di energia elettrica rinnovabile** e di introdurre un framework regolatorio adeguato, che classifichi l'idrogeno in base alle emissioni prodotte sull'intero ciclo vita, sviluppando un **sistema di certificazione** completo e trasparente. La policy di prossima emanazione chiarirà la definizione di green hydrogen – ha affermato – e smorzerà i conflitti, dando priorità allo scale-up degli elettrolizzatori. Anche il carbon pricing sarà un importante driver, da modulare tenendo conto degli aspetti sociali. Fra le principali condizioni abilitanti per lo sviluppo di un ecosistema industriale basato sull'idrogeno ha elencato: l'infrastruttura utile al trasporto, la definizione di un'opportuna tassonomia, le misure di rilancio inserite nei piani nazionali e l'affermazione di standard di sicurezza. Ha inoltre affermato che nella transizione il **low carbon hydrogen** avrà un ruolo e che definendo target per i RFNBO, regole per lo sviluppo del loro mercato e opportune linee guida per gli aiuti di stato sarà possibile stimolare lo sviluppo tecnologico. Ha poi sottolineando la **dimensione internazionale** dell'alleanza come elemento vincente, così come i suoi link con stakeholder extra UE, sia industriali che istituzionali. Sull'**addizionalità**, ha ricordato l'imminente arrivo

dell'atto delegato della REDII dove il tema è stato affrontato bilanciando l'efficienza del sistema energetico e la necessità di stimolare la filiera industriale, contando su un parco FER in costante incremento.

Il segretario di stato e ministro dell'economia e dell'energia tedesco Andreas Feicht ha riportato l'attenzione sugli **off-takers**, cioè sull'industria e sulla catena del valore, considerando gli aspetti ambientali ed economici. Ha ricordato che gli investitori attendono la definizione di una chiara **policy** europea, affermando l'inopportunità di un'applicazione rigida del principio di addizionalità in una fase di avvio del mercato. L'orientamento tedesco è quello di incentivare la produzione di idrogeno verde ed il consumo di idrogeno a prescindere dal colore.

Anche Jean-Bernard Lévy, CEO di EDF ha sottolineato l'urgenza di un framework regolatorio che permetta di orientare gli investimenti. Auspicando in prima battuta la sostituzione dell'idrogeno grigio con forme più sostenibili, ha toccato il tema delle GO e della certificazione dell'origine. La priorità – ha detto – è l'incremento della **penetrazione rinnovabile**, l'abbassamento del LCOE delle FER, per incrementare la competitività sui combustibili fossili sia del vettore elettrico decarbonizzato che dell'idrogeno.

Dal mondo delle ONG, il direttore esecutivo di Transport & Environment William Todts ha portato alcuni spunti sugli **utilizzi prioritari** dell'idrogeno rinnovabile, nei comparti dove viene già usato e dove il vettore elettrico non è un'alternativa. Sull'addizionalità, si è dichiarato fautore di un'applicazione del principio fin da subito.

Marcel van de Kar, Director New Energies di Vopak ha parlato del ruolo dell'infrastruttura per l'import e l'export di idrogeno ma anche degli **aspetti logistici** atti ad abilitare il mercato locale. L'idrogeno verrà scambiato sotto molte forme – ha detto – utili a soddisfare le esigenze di diversi stakeholder. Infine, ha auspicato l'affermazione di un **mercato** dinamico e funzionale, strutturato in base a linee guida europee.

Petros Spinaris, Deputy CEO di SOLARIS Bus & Coach ha incentrato il suo intervento sul necessario processo di **standardizzazione** (lato veicoli e lato infrastruttura), sugli **incentivi** fiscali e regolatori che verranno previsti e sui **costi** che dovremo sostenere per il passaggio ai sistemi basati sull'idrogeno.

Opening impulse statements by stakeholders

Il 19 giugno, l'intervento di apertura di Jorgo Chatzimarkakis, segretario generale di Hydrogen Europe, ha messo in evidenza la **ridotta domanda di risorse minerarie** imputabile alle tecnologie basate sull'idrogeno e i vantaggi dell'applicazione nel settore dei trasporti, auspicando decisi interventi regolatori a favore di una larga diffusione dell'idrogeno rinnovabile.

Bart Biebuyck, direttore esecutivo di FCH JU, ha parlato del **fronte della ricerca e dell'innovazione**, mostrando i progressi compiuti nel campo degli **elettrolizzatori** a bassa temperatura, del potenziale della tecnologia a ossidi solidi, della traiettoria di sviluppo delle fuel cell, delle stazioni di rifornimento, dei trasporti pesanti e del comparto navale.

A valle di questi interventi hanno preso avvio le sessioni di matchmaking. Tutto il materiale è disponibile [online](#).